



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 126 del 07/08/2008

REGIONE PUGLIA CONSIGLIO DEL PERSONALE

Determinazione dei criteri per la concessione dei prestiti ai dipendenti regionali in attività di servizio (punto 2 art. 4 del regolamento di gestione del Fondo).

In attuazione dell'art. 4 punto 2 del regolamento di gestione del Fondo (ex art. 78 L.r. 18/74, il Consiglio del Personale (C.d.P.) determina ogni anno, in sede di approvazione del bilancio di previsione, le somme da destinare alla erogazione di prestiti in favore del personale regionale con contratto a tempo indeterminato.

La erogazione dei prestiti è deliberata dal C.d.P., per tipologia di prestito, nei limiti mensili di un dodicesimo della somma annua iscritta a bilancio. Se la disponibilità mensile è maggiore rispetto all'importo dei prestiti richiesti, l'eccedenza è aggiunta al dodicesimo del mese successivo.

TIPOLOGIA DEI PRESTITI E REQUISITI

1. Prestito sino all'importo massimo di euro 4.000,00 da estinguersi mediante versamento di ratei (non superiori a 36) da trattenere sulle competenze mensili spettanti al dipendente.

Può essere concesso per qualunque tipologia di spesa del dipendente o del suo nucleo familiare.

L'istanza non prevede la presentazione di particolare documentazione a giustificazione della richiesta e di norma il prestito è concesso seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle istanze.

Ove l'importo delle richieste superi il limite posto in premessa, le istanze troveranno accoglimento nel dodicesimo previsto per il mese successivo.

2. Prestito sino all'importo massimo di euro 7.000,00 da estinguersi mediante versamento di ratei (non superiori a 48) da trattenere sulle competenze mensili spettanti al dipendente.

Può essere concesso per le seguenti motivazioni:

a) Per cure mediche; acquisto di attrezzature e supporti sanitari (autovetture, carrozzelle, protesi ecc.) per portatori di handicap; cure odontoiatriche e protesi dentarie riferite al richiedente, al coniuge ed ai figli a carico.

b) Per lavori condominiali, lavori di ristrutturazione, restauro, riparazione, installazione di impianti di riscaldamento o climatizzazione esclusivamente riferite alla casa di abituale residenza del dipendente.

c) Nascita figli (entro sei mesi dall'evento).

d) Per iscrizione e frequenza a corsi post-universitari di specializzazione (di durata almeno biennale) del richiedente, del coniuge o dei figli a carico.

Le istanze devono essere corredate dai seguenti documenti:

- Preventivo di spesa, in originale, non antecedente ad un anno dalla data dell'istanza.
- Fattura in originale o in copia autentica, (riferita al preventivo) pari almeno al 25% del prestito richiesto.
- Autocertificazione dello stato di famiglia.
- Per la sola motivazione di cui alla lettera c): certificazione dello stato di famiglia con la variazione del nucleo familiare.

3. Prestito sino all'importo massimo di euro 10.000,00 da estinguersi mediante versamento di ratei (non superiori a 60) da trattenere sulle competenze mensili spettanti al dipendente.

Può essere concesso per le seguenti motivazioni:

- a. Acquisto o costruzione della casa destinata ad abituale residenza;
- b. Matrimonio del richiedente o dei figli;
- c. affidamento pre-adoztivo - adozione (entro sei mesi la definizione dell'affidamento pre-adoztivo o adozione).

Le istanze devono essere corredate dai seguenti documenti:

Per le motivazioni di cui alla lettera a):

- in caso di acquisto: copia dell'atto di acquisto stipulato in data non anteriore ad 1 anno, o copia dell'atto di compromesso, regolarmente registrato, di importo non inferiore ad euro 10.000,00;
- in caso di costruzione: copia della concessione edilizia in corso di validità, dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che i lavori sono in corso d'opera, fattura in originale o in copia autenticata, pari almeno ad euro 10.000,00 relativa agli acquisti o ai lavori attinenti;

Per le motivazioni di cui alla lettera b):

- certificato di pubblicazione di matrimonio con l'obbligo, per il richiedente, di confermare l'avvenimento con idonea certificazione.

Per le motivazioni di cui alla lettera c):

- documento pubblico attestante l'adoztione o affidamento.

Per le istanze di concessione di prestito di cui ai punti 2 e 3, nel caso l'importo delle richieste superi lo stanziamento mensile, il Consiglio del Personale procederà alla redazione di una graduatoria tenendo conto:

- della destinazione delle somme;
- dello stipendio del dipendente quale unica fonte di reddito del nucleo familiare e del relativo importo;
- del carico familiare;
- dell'anzianità di servizio;
- dell'ordine cronologico di arrivo delle istanze.

Le richieste esuberanti il dodicesimo, saranno soddisfatte nel mese successivo .

Il Consiglio del Personale, può valutare la concessione di prestiti, nei limiti di euro 10.000,00 in presenza di istanze non rientranti nelle tipologie sopra descritte, ma relative a situazioni socialmente rilevanti e che per gravità richiedono un notevole impegno economico.

In tal caso è necessario che il dipendente fornisca, a corredo dell'istanza, ogni utile documentazione, nonché, eventuali integrazioni che potranno essere richieste dal Consiglio del Personale, a sostegno

della fondatezza della concessione.

REQUISITI DI ACCESSO

Possono accedere al prestito tutti i dipendenti regionali, in possesso dei seguenti requisiti:

- contratto a tempo indeterminato e almeno un anno di servizio;
- assenza di sanzioni disciplinari in atto ;
- assenza o riduzione di stipendio (escluso part time);
- assenza di altri prestiti, mutui, pignoramenti e quant'altro, per i quali al dipendente, venga già effettuata una trattenuta pari ai 2/5 dello stipendio (L. 180/1950 e L. 80/2005). Nel caso vi siano in corso prestiti la cui ritenuta mensile è inferiore ai 2/5 dello stipendio, si può accedere al prestito sino alla concorrenza di una trattenuta pari ai 2/5 dello stipendio

NORME GENERALI

I dipendenti regionali in possesso dei requisiti richiesti potranno usufruire di una sola tipologia di prestito.

I dipendenti interessati al prestito devono produrre istanza su apposito modello corredato dalla documentazione richiesta, da inoltrare alla Segreteria del Consiglio del Personale presso il Settore Personale e Organizzazione con sede in Bari, via Celso Ulpiani 10.

E' cura della Segreteria del Consiglio del Personale esaminare preliminarmente le istanze e produrre fascicolo contenente la documentazione già in possesso del Settore Personale (cedolino, certificato di servizio, attestazione di assenza di procedure disciplinari in corso, certificazione di assenza di prestiti già in corso, certificazione di trattenute fisse e continuative con il relativo ammontare).

Per tutte le tipologie di prestiti al dipendente è addebitato un interesse pari a quello netto percepito dal Fondo Gettoni al 1° gennaio di ciascun anno.

Il tasso di riferimento al 1° gennaio rimane invariato per l'intero anno solare salvo eventuali adeguamenti decisi dal Consiglio del Personale, nell'ipotesi di variazione di almeno 1 punto percentuale nel corso dello stesso anno.

Il tasso applicato al momento della concessione del prestito rimane invariato per tutta la durata del prestito.

Il personale con contratto part-time può accedere al prestito proporzionalmente alla percentuale stessa del part-time.

Nel caso di riduzione per qualsiasi causa della retribuzione mensile del fruitore del prestito, il rateo mensile è ricalcolato nei limiti del doppio quinto dello stipendio comportando, di conseguenza, l'allungamento del tempo necessario all'estinzione del debito residuo.

La richiesta di prestito può essere rinnovata solo dopo il pagamento di almeno il 60% dell'importo precedentemente concesso e la somma residua dovrà essere versata al Fondo prima o contestualmente alla riscossione del nuovo prestito.

I coniugi, entrambi dipendenti regionali, possono inoltrare distinte domande di prestito per le tipologie di cui ai punti 2 e 3, e per lo stesso evento. Ove la motivazione sia la stessa, l'importo totale concesso non potrà superare la spesa sostenuta o preventivata.

L'estinzione anticipata del debito è autorizzata dal Consiglio del Personale ed esonera il dipendente al

pagamento degli interessi sul debito residuo; se richiesta prima del pagamento di almeno il 60% di quanto concesso, pregiudica per un anno la concessione di ulteriori prestiti.

In caso di cessazione dal servizio a qualsiasi titolo, il dipendente ha l'obbligo di restituire il debito residuo in un'unica soluzione ed al netto degli interessi. Tale debito potrà anche essere recuperato su eventuali pretese creditizie vantate nei confronti della Regione Puglia.

In caso di decesso del fruitore del prestito sarà trattenuta sulla liquidazione dovuta agli eredi solo la quota capitale residua al netto degli interessi.

Nelle istanze di prestito il dipendente deve sottoscrivere la conoscenza dei contenuti e delle condizioni previste nel presente regolamento nonché di accettarle incondizionatamente.

Il presente Regolamento ha validità dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sostituisce integralmente il precedente.